

monregalese Per un mese niente straordinari ed "abbinamenti"

I postini scioperano niente servizi aggiuntivi

La consegna a giorni alterni dei giornali potrebbe anche causare eccedenze di personale

MONREGALESE

(m.c.) - Poste Italiane resta nell'occhio del ciclone in questi giorni un po' su tutto il territorio nazionale, in seguito alla notizia ufficializzata dall'azienda del passaggio alla consegna a giorni alterni anche dei giornali. Il piano è già stato predisposto e dallo scorso 11 luglio ormai è operativo, nonostante a fine 2015 fossero arrivate numerose dichiarazioni e rassicurazioni dai vertici aziendali sulla consegna quotidiana dei giornali, che sembrava assicurata ancora almeno per tutto il 2016. Il nuovo cambio di direzione ha quindi spiazzato un po' tutti: giornali, utenti e dipendenti, costretti ancora una volta a dover fare i conti con una situazione davvero insostenibile. A questo proposito, nei giorni scorsi è andata in scena a Roma una riunione sindacale generale, durante la quale i rappresentanti di Cgil, Uil Poste, Fmail-Cisal, Confasal e Ugl hanno deciso di organizzare uno sciopero della durata



di un mese: dal 25 luglio al 24 agosto. I dipendenti che aderiscono all'iniziativa, nel periodo previsto, si asterranno dalle prestazioni aggiuntive; ciò significa che nessuno svolgerà lavoro straordinario fuori dal normale orario e in più non si faranno gli "abbinamenti", vale a dire quegli "spostamenti" di dipendenti mirati a coprire zone di competenza altrui in mancanza del dipendente di turno. La decisione, arrivata come presa di posizione decisa contro l'operato dell'azienda negli ultimi tempi, porterà quindi inevitabilmente nuovi disservizi per tutti. «Poste Italiane ci ha messi di fronte al "fatto com-

piuto" e quindi abbiamo deciso di protestare - spiega Stefano Dho, sindacalista peveragnese di Uil Poste -. Il passaggio alla consegna a giorni alterni anche per quanto riguarda giornali e prodotti editoriali inoltre abbiamo ragione di credere che avrà in futuro ricadute sui posti di lavoro, con possibili eccedenze del personale. Noi ovviamente pensiamo alla tutela dei lavoratori. Dal punto di vista dell'utenza comunque è chiaro che questo nuovo provvedimento creerà pesanti disservizi. Sicuramente caleranno di molto gli abbonati ai quotidiani, ma così si mettono in difficoltà anche tutti gli altri giornali».